CALENDARIO LITURGICO

16 luglio DOMENICA *XV Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Nino e Maria Luisa* *Ada e Virgilio*
17 luglio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	
18 luglio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Romano*
19 luglio MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Giovanni*
20 luglio GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Eva e Riccardo*
21 luglio VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Zaccheddu Antonino (trig.)*
22 luglio SABATO *S. Maria Maddalena*	*19.00*	*Laura e Pietro*
23 luglio DOMENICA *XVI Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	 *Matrim.: Ruggiu - Cancedda*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Preghiera di abbandono

Io, Signore Iddio,
non ho nessuna idea di dove sto andando.
Non vedo la strada che mi sta davanti.
Non posso sapere con certezza
dove andrò a finire.
Secondo verità,
non conosco neppure me stesso
e il fatto che penso di seguire la tua volontà
non significa che lo stia davvero facendo.
Ma sono sinceramente convinto
che in realtà ti piaccia
il mio desiderio di piacerti
e spero di averlo in tutte le cose,
spero di non fare mai nulla
senza tale desiderio.
So che, se agirò così,
la tua volontà mi condurrà per la giusta via,
quantunque io possa non capirne nulla.
Avrò sempre fiducia in te,
anche quando potrà sembrarmi
di essere perduto
e avvolto nell'ombra della morte.
Non avrò paura, perché tu sei con me
e so che non mi lasci solo di fronte ai pericoli.
Amen.

(Thomas Merton)

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

16 - 23 luglio 2017
XV Domenica
Tempo Ordinario

Terreno buono!

Viviamo in un mondo dove tutti vogliono parlare e solo pochi sanno ascoltare. In realtà dovrebbe essere il contrario. Ascoltare molto e parlare poco, perché le nostre parole spesso sono vuote ed insignificanti o addirittura fanno disastri, offendono e creano seri problemi di comunicazione.
Al centro della liturgia di oggi c'è l'importanza dell'ascolto della parola di Dio, della sua efficacia e dei frutti che produce in chi è disponibile a lasciarsi toccare nel cuore da questa parola.
Nella prima lettura, tratta dal profeta Isaia, cogliamo in essa tutta l'importanza ed il valore della parola assimilata alla pioggia che cade dal cielo e che irriga e fa germogliare ogni cosa. Quanto più è predisposta e dissodata ed accogliente questa terra, che è il cuore e la mente dell'uomo, tanto più la parola di Dio fa effetto e produce frutti, espressi in opere di bene e di santità.

Le varie immagini tratte dalla natura e dall'ambiente di vita quotidiana ci aiutano a capire, secondo quando scrive il pro-

feta Isaia, come bisogna rapportarsi alla Parola di Dio, che esce dalla sua bocca e non vi ritorna senza aver prodotto ciò per cui l'ha inviata. È chiaro il riferimento alla Parola di Dio per eccellenza, che è Gesù Cristo, il Verbo Incarnato che viene in questo mondo e salva l'uomo dalla schiavitù del peccato, per poi ritornare al Padre, dopo aver ultimato la sua missione di redentore e salvatore.
In questa Parola dobbiamo riscoprire il valore e il significato di ogni altra parola di Dio o dell'uomo. Nella misura in cui ci confrontiamo con Cristo, parola di Dio rivelata a noi, noi possiamo comprendere il linguaggio stesso di Dio, che è il linguaggio dell'amore, della misericordia e del perdono.
Per questa parola, che ci ha preso il cuore e la vita, bisogna sapere soffrire ed accettare ogni cosa nella nostra esistenza terrena, senza mai abbattersi, scoraggiarsi, demotivarsi; ma guardando avanti nel segno di questa parola che è vita, gioia, speranza e risurrezione. Se non avessimo fiducia nella parola del Signore, ogni cosa che facciamo come cristiani perderebbe di senso e prospettiva. E' proprio questa fiducia nella parola del Signore che ci fa operare, agire, sperare e soffrire per amore e con amore, come Cristo ha fatto per noi.
L'apostolo Paolo sottolinea questo aspetto nel brano della seconda lettura, tratto dalla Lettera ai Romani.
Nella logica di accoglienza si comprende la bellissima ed espressiva parabola detta da Gesù in persona ai tanti suoi amici fedeli che lo seguivano. E' la parabola del Seminatore. Gesù siede e spiega. Noi siamo la strada, siamo il terreno sassoso, siamo rovi, siamo il terreno buono. In base alla nostra attuale condizione spirituale possiamo dare la nostra risposta. Anzi nel rileggere la nostra vita e la nostra storia ed esperienza di fede possiamo rispondere con maggiore consapevolezza e precisione. Forse spesso siamo stati tra coloro che hanno solo ascoltato, ma mai messo in pratica; qualche volta abbiamo ascoltato e messo in pratica. Forse raramente abbiamo ascoltato e messo in pratica dando i massimi frutti, compatibili con la nostra persona e la nostra fragilità. Ecco il cammino della parola chiede a tutti noi, fratelli e sorelle, una vera conversione, un cambiamento di rotta, una cambiamento di mentalità che è possibile nella misura in cui ascoltiamo Gesù e la Chiesa.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 55,10-11)*

La pioggia fa germogliare la terra.

Dal libro del profeta Isaia.
Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 64)*

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti, / la ricolmi di ricchezze. / Il fiume di Dio è gonfio di acque; / tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: / ne irrìghi i solchi, ne spiani le zolle, / la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, / i tuoi solchi stillano abbondanza. / Stillano i pascoli del deserto / e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, / le valli si ammantano di messi: / gridano e cantano di gioia!

SECONDA LETTURA *(Rm 8,18-23)*

L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.
La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.
Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 13,19.23)*

Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

VANGELO *(Mt 11, 25-30)*

Io sono mite e umile di cuore.

Dal Vangelo secondo Matteo
Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.
Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».
Parola del Signore.

Ultini Posti Pellegrinaggio
"Le 3 Martiri di Sicilia"
(Agata, Lucia e Rosalia)
6 - 13 agosto